



Federazione Italiana Scherma

Viale Tiziano,74
00196 Roma
www.federscherma.it

17 marzo 2023

Provvedimento n. 4/2023

IL GIUDICE SPORTIVO

- letto il Referto Arbitrale (pervenuto presso questo ufficio in data 10.3.2023) redatto nei confronti di Diego Occhiuzzi, nella qualità di Tecnico della ASD Milleculture, redatto in occasione della II Prova Nazionale Open, gara svolta il 10 marzo 2023 in Lucca;
- ritualmente comunicato il provvedimento di fissazione della decisione, con PEC della Segreteria Federale;
- lette le memorie difensive depositate dall'interessato, la prima in occasione dei fatti occorsi e la seconda, tempestivamente, ai sensi dell'art. 60 RdG;
- letta la Relazione della Direzione del Torneo di Lucca del 11/3/2023, con la quale, ai sensi degli artt. T.168.3 Reg. Tecnico FIE e 48 bis, VI comma, RdG, veniva applicata ad Occhiuzzi l'espulsione dall'intero Torneo, in conseguenza della valutazione dei *fatti accaduti successivamente alla sanzione comminata*;
- considerato:

In primo luogo va evidenziato come l'incolpato Diego Occhiuzzi, pur se tesserato alla F.I.S. quale atleta appartenente al Centro Sportivo Aeronautica Militare, risulta registrato in Federazione, altresì, come tecnico della ASD Milleculture, qualità nella quale era presente alla competizione di Lucca e, dunque, in relazione alla quale vanno valutate le sue condotte.

IN FATTO

Dalle indagini effettuate da questo Giudice (è stato sentito l'arbitro Martillotti, nonché i testimoni Andrea Caldarulo, Giovanni Repetti, Giuseppe Bucca, Furio Ginori, Federico Surano, Giovanni Sirovich) è emersa una ricostruzione dei fatti sostanzialmente uniforme.

Alla fine di un incontro di eliminazione diretta in cui Giovanni Repetti ha eliminato Franciosa con il punteggio di 15/8 (incontro, a detta di tutti, mai stato in discussione quanto al risultato, assolutamente pacifico, privo di contestazioni, in cui gli atleti accusavano le stoccate ricevute) Occhiuzzi chiedeva al Caldarulo (arbitro di pedana del match) di rivedere una stoccata al video. Caldarulo, non avvezzo al software del video-arbitraggio, chiamava Martillotti (che era stato l'arbitro del video-arbitraggio di quel match e che frattanto si era allontanato) alla postazione video perché individuasse la stoccata richiesta da Occhiuzzi.

Rivista la stoccata ne nasceva una discussione tecnica alla quale partecipavano: Caldarulo, Martillotti, Repetti ed Occhiuzzi.

Al termine di questa discussione avvenuta sulla pedana in prossimità della postazione video, Martillotti mostrava il cartellino nero ad Occhiuzzi (Testimonianze: Caldarulo, Repetti e dello stesso Martillotti).



Da subito Occhiuzzi chiedeva quale fosse la motivazione di tale sanzione.

Dopo questa prima fase, la scena si spostava in direzione di Torneo ove, alla presenza, tra gli altri, di Ginori, Bucca e Surano la discussione si accendeva improvvisamente ed Occhiuzzi aveva la reazione scomposta ed aggressiva descritta nel Referto arbitrale. La situazione ritornava alla normalità quando Sirovich accompagnava Occhiuzzi fuori dal Palazzetto ove era in corso la competizione.

DIFESA

Occhiuzzi, in primo luogo, ha porto le sue scuse per l'accaduto, definendo la sua una "*reazione sicuramente esagerata e scomposta, sicuramente una reazione non da sportivo quale sono*" (cfr. memoria depositata il 14/3/23).

D'altro canto, ha ribadito, come già fatto nella nota depositata in occasione dei fatti, come la sua sia stata una reazione *provocata da* (ciò che lui definisce) *un enorme errore arbitrale*.

Costui contesta la ricostruzione fornita dall'arbitro Martillotti nel referto arbitrale, sostenendo che quanto ivi riportato sia errato, dal momento che tutto ciò che è scritto non rappresenterebbe la motivazione per cui è stato inferto il cartellino nero, ma sarebbe accaduto dopo il cartellino nero.

Nel referto mancherebbe la reale motivazione della sanzione disciplinare che, sempre a detta di Occhiuzzi, non esisterebbe. Riconosce l'esistenza di una discussione in pedana subito dopo la fine del match, al termine della quale Martillotti avrebbe estratto, in modo - a suo dire - del tutto immotivato, il cartellino nero.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Orbene, nemmeno il più marchiano degli errori arbitrali potrebbe giustificare una reazione come quella avuta da Occhiuzzi, che è stata effettivamente *esagerata e scomposta* (parole sue), come confermato dai testimoni presenti (in particolare Ginori e Bucca).

D'altro canto, la Direzione del Torneo ha applicato la norma del RdG che prevede la possibilità di espulsione dall'intero Torneo (e dunque da tutte le gare che si sarebbero celebrate a Lucca anche il sabato e la domenica successiva), con ciò certificando l'entità dell'accaduto.

Sul punto nessuna acquisizione probatoria (nemmeno Occhiuzzi, scusandosi per l'accaduto) nega né l'esistenza della reazione né l'entità della stessa; dunque va affermata, senza ombra di dubbio, la responsabilità disciplinare dell'incolpato.

I testimoni Andrea Caldarulo, Giovanni Repetti, Giuseppe Bucca, Furio Ginori, Federico Surano, sentiti da questo giudice, hanno, senza contrasti, affermato che la scena si è svolta in due momenti: un primo nei pressi della pedana ed un secondo in Direzione di Torneo.

Gli stessi hanno pacificamente riferito che il cartellino nero è stato estratto da Martillotti all'esito della discussione avvenuta in pedana, ad assalto finito, nei pressi della postazione del video-arbitraggio, e dunque prima che Occhiuzzi si recasse in Direzione di Torneo ed avesse la reazione già citata.

Sul punto, dunque, la tesi di Occhiuzzi secondo cui il referto descriverebbe ciò che è accaduto dopo il cartellino nero (e non ciò che lo ha determinato) appare credibile alla luce di quanto conformemente descritto da cinque testimoni, i quali (tutti assolutamente in modo disinteressato) hanno dichiarato che il cartellino nero è stato inferto nei pressi della pedana, dopo la prima discussione, e prima della reazione descritta nel referto, reazione avvenuta in Direzione di Torneo.





Sicché, assodato che le condotte descritte nel referto sono avvenute dopo che il nero era stato già estratto, appare opportuno investigare in ordine ai motivi che ne hanno effettivamente determinato l'irrogazione.

Bisogna dunque ricostruire quanto accaduto durante la più volte citata discussione in pedana, alla quale, oltre gli interessati Occhiuzzi e Martillotti, erano presenti solo Giovanni Repetti e l'arbitro del match Caldarulo.

Ginori, Bucca e Surano - non presenti in pedana - hanno riferito, infatti, solo su quanto accaduto dopo in Direzione di Torneo, nella seconda parte della scena quando ormai il cartellino nero era stato già inferto.

Sul punto è stato sentito, prima di ogni altro, l'arbitro Martillotti sulla cui versione si tornerà in seguito.

L'arbitro Andrea Caldarulo ha riferito che: 1) fu lui a richiamare in pedana Martillotti (che dopo la fine del match si era allontanato) perché permettesse agli astanti di rivedere, su richiesta di Occhiuzzi, la stoccata giudicata durante il match; 2) dopo aver rivisto la stoccata al video, Repetti aveva ammesso che detta stoccata, pur assegnata a suo favore, in realtà sarebbe dovuta essere assegnata a Franciosa; 3) ne è seguita la discussione tecnica (più volte citata) sulla stoccata, intrattenuta, a detta del Caldarulo, in maniera pacata e tranquilla.

Caldarulo afferma, inoltre, di essersi allontanato nella parte finale della discussione e dunque di non averne sentito le ultime battute, dopodiché, girandosi, ha visto Martillotti che estraeva il cartellino nero all'indirizzo di Occhiuzzi.

Giovanni Repetti ha riferito a questo giudice: 1) di aver partecipato alla discussione in pedana; 2) che detta discussione ha avuto ad oggetto temi di carattere tecnico in maniera totalmente tranquilla. 3) di non aver compreso la motivazione dell'espulsione di Occhiuzzi, dal momento che in sua presenza non è accaduto nulla che meritasse una sanzione disciplinare.

Le testuali parole di Repetti sono state: *“La discussione è stata assolutamente civile, infatti io non mi spiego perché Diego (Occhiuzzi, n.d.r.) abbia avuto il nero”*.

Infine, si riportano le versioni di Martillotti e di Occhiuzzi che sono assolutamente coincidenti sul punto.

A detta di entrambi, Martillotti ha chiuso la discussione dicendo: *“Stai zitto che il match è finito 15/8”* ed Occhiuzzi ha risposto: *“Stai zitto a me non lo dici”*.

Dopo questa affermazione di Occhiuzzi, Martillotti ha estratto il cartellino nero.

Occhiuzzi si è recato in Direzione di Torneo ove è scaturita la reazione incriminata.

Ritiene questo giudice che quanto accaduto sino all'estrazione del cartellino nero da parte di Martillotti, non meritasse alcuna sanzione disciplinare rientrando in una dialettica sportiva, magari anche accesa (evidentemente a causa del naturale agonismo), ma civile, come testimoniato da Repetti e Caldarulo.

Il cartellino nero, sulla base della ricostruzione offerta da tutti coloro che sono stati ascoltati, appare non correttamente irrogato. Per tale motivo Occhiuzzi nella sua memoria difensiva invita a prendere provvedimenti nei confronti dell'arbitro Luigi Martillotti.

P.Q.M.





- per la reazione avuta dopo l'irrogazione della sanzione disciplinare, commina a Diego Occhiuzzi la squalifica per 2 (due) gare, in ambito nazionale, nella qualità di tecnico, cui lo stesso abbia diritto di partecipare. Preso atto che la Direzione del Torneo di Lucca ha espulso Occhiuzzi dall'intero torneo, e che lo stesso non ha dunque partecipato alle gare di sabato 11 e domenica 12 marzo, visto l'art. 48 bis VI comma del Regolamento di Giustizia, dichiara la condanna già scontata.
- per il cartellino nero, dispone non doversi provvedere;
- in relazione alla richiesta formulata dall'incolpato nella sua memoria di valutare l'operato arbitrale, si dichiara incompetente e rimette tutti gli atti della presente procedura alla competente commissione del G.S.A.

Manda alla Segretaria Federale per la comunicazione del presente provvedimento e per gli adempimenti indicati.

Dispone che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito federale per esteso ex art. 61 R.d.G.

Avv. Gaspare Lo Schiavo